

Sanathana Sarathi

MARZO 2024

Contenuto

Gli Studenti Sai Devono Avere Una Condotta Immacolata, Sathya Sai Baba, il 5 de maggio 1988

Bhagavata Vahini, Capitolo 35, Gopala, Gopas e Gopis

Le Mie Esperienze della Divinità di Bhagavan, Dr. Keki Mistry

Il mio viaggio verso Sai, Tribhuvan Sachdeva

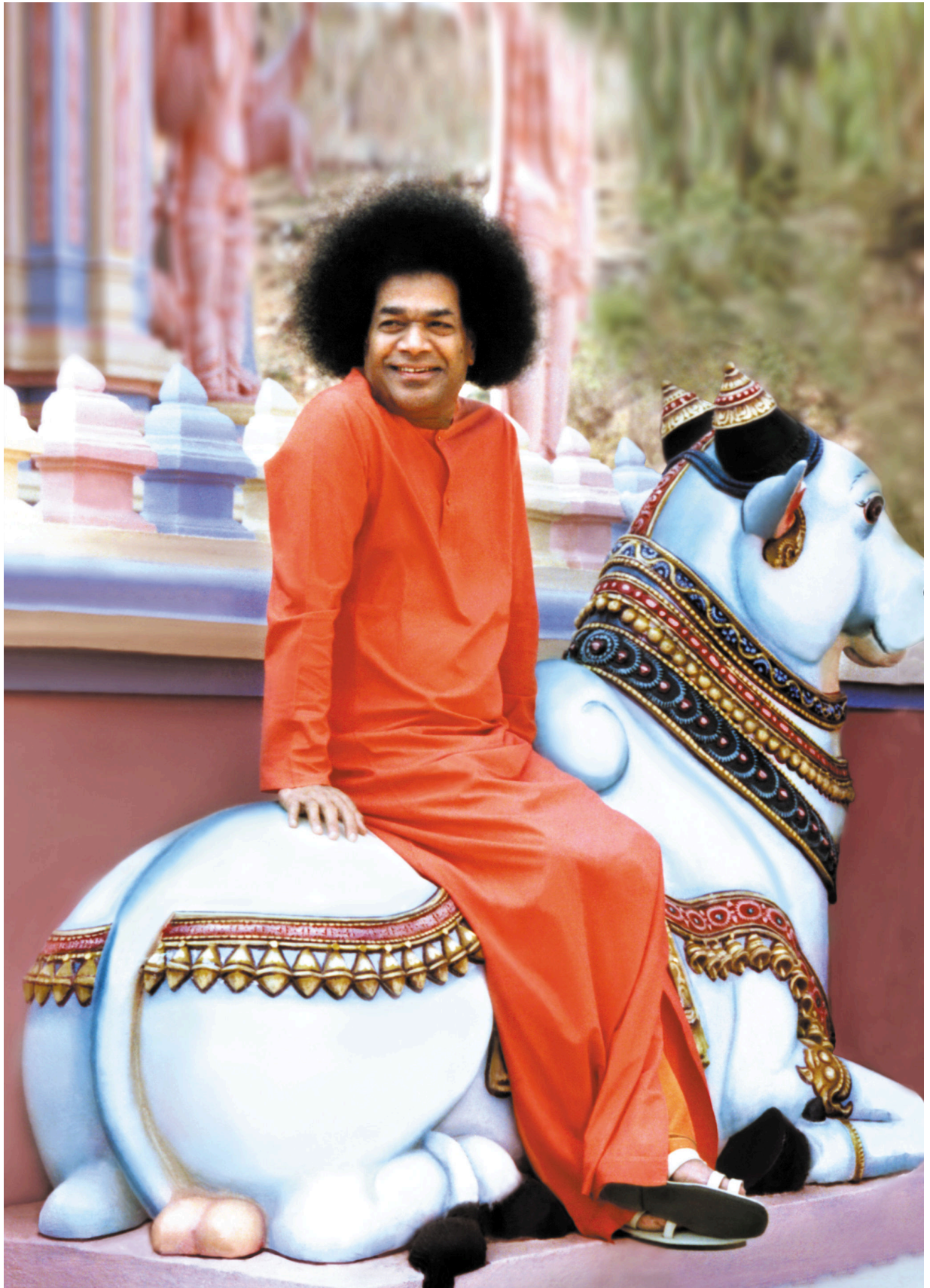
Inaugurazione di nove Edifici Anganwadi e Bhumi Puja del Campus del Collegio Femminile, Kerala

Grandiose Celebrazione del Capodanno Cinese, un rapporto

Dio è L'Amico più Affidabile dell Uomo, Sathya Sai Baba, il 26 febbraio 1968

Solo La Saggezza Spirituale Conferisce Liberazione, Sathya Sai Baba, il 26 marzo 1968

Celebrazioni a Prasanthi Nilayam, un rapporto



Avatar Vani

GLI STUDENTI SAI DEVONO AVERE UNA CONDOTTA IMMACOLATA

MERITO E SFORZO GUADAGNANO LA GRAZIA DIVINA

Per ogni evento del mondo c'è una ragione. Nessun evento avviene senza la volontà di Dio. La mente si deprime preoccupandosi di problemi immaginari. Dobbiamo quindi prenderci un po' di tempo per pensare. Prima informarsi, poi decidere. La fretta è causa di preoccupazione. Molte volte gli esseri umani si comportano in modo sciocco. Ecco un esempio tratto dal Ramayana.

Dasaratha partecipò alla guerra degli dei. Poi portò la terza moglie Kaikeyi sul campo di battaglia. Ella conosceva bene l'arte dell'auriga. Era figlia di Kaika, re del Kashmir. Conosceva molte arti. Dasaratha la portò con sé sul campo di battaglia. Il carro doveva essere guidato in diversi modi per far fronte alle esigenze di un combattimento vigoroso. C'era un bullone nella ruota del carro. Era rotto. Quando la ruota si stava separando dall'asse, lei mise il dito al posto del bullone. Dasaratha vinse la battaglia. Il suo dito sanguinava. Dasaratha, senza valutare i pro e i contro, promise di concederle due doni, in qualsiasi momento lei li avesse richiesti. Non menzionò né il momento né la natura dei regali. Li lasciò alla sua volontà. Lei avrebbe potuto scegliere i doni a suo piacimento, nel momento più adatto per lei.

Le decisioni affrettate sono pericolose

Di chi fu la colpa? Di Dasaratha, che promise i doni a Kaikeyi senza valutare i pro e i contro. La fretta è uno spreco. Perciò, pensate prima di agire. Bisogna riflettere a fondo prima di compiere qualsiasi azione. Bisogna pensare bene, per evitare di pentirsi in seguito. La fretta di Dasaratha nel conferire i benefici fu la causa principale della sua morte e dell'esilio di Rama nella foresta. La colpa di Dasaratha fu quella di concedere i doni. Dasaratha concesse i doni a Kaikeyi a causa della sua infatuazione per lei. Quindi, per qualsiasi azione, dobbiamo pensare ai vantaggi e agli svantaggi prima di compierla. È qui che risiede il nostro potere di discriminazione. A volte ritardare è pericoloso. Alasyam Amritam Visham (il ritardo avvelena anche il nettare). Supponiamo che ci sia un paziente in gravi condizioni. I medici devono fare le iniezioni in fretta e furia. In questo caso l'adagio "la fretta fa spreco" non si applica. Dobbiamo riflettere bene su ogni problema e agire con cautela e saggezza.

Ogni studente deve pensare profondamente e agire prontamente in base alla situazione. Deve riflettere profondamente e seriamente. Deve cercare di conoscere bene la situazione. La confusione può sorgere se si comincia a mettere in discussione le parole e le azioni di Swami. I vostri atteggiamenti sono segnati da una visione esterna. Vi faccio un esempio. Un paziente è molto grave. Swami lo vede. È un caso fatale. Ma io gli dico che non morirà. Gli chiedo di essere fiducioso e di non avere paura. Ma dopo tre giorni muore. Si comincia a pensare: "Come ha fatto quell'uomo a morire quando Swami ha detto che non sarebbe morto"? Sorge il dubbio. Dal mio punto di vista, quando dico "non morirai", intendo dire che il corpo morirà, ma non il Sé. Questo è un significato. In secondo luogo, il motivo per cui parlo in questo modo è che se dico in anticipo che se ne andrà, morirà tre giorni prima della data di morte prestabilita. La sua vita dovrebbe procedere con gioia entro il tempo della partenza. La morte è più importante della nascita perché apre la strada alla rinascita. Se qualcuno se ne va serenamente, non ci sarà alcuna rinascita. Quindi, al momento della dipartita, se gli viene detto che non morirà, non si preoccuperà e chiuderà volentieri e serenamente gli occhi.

Supponiamo che ci sia una bambina senza la vista. Viene da Me e dice: "Swami, voglio la vista". Piange e dice: "Swami, voglio vederti". Tutti i presenti potrebbero dire: "È una bambina piccola. È del tutto innocente. La perdita della vista è penosa. Perché Swami non le dà la vista? Come è scortese Swami! Perché non dovrebbe essere gentile con la bambina"? Voi vedete le cose da una sola angolazione.

Nella sua nascita precedente, ha accecato un'altra persona. Anche quel bambino deve aver pianto. Io osservo entrambe le cose. Dov'è il margine per mostrare misericordia? Voi non lo sapete. Quando colpisci la vista di una persona, sei la causa della sua sofferenza. Ora dovete subire la stessa sofferenza quando non avete più la vista. Quindi, la reazione, il riflesso e la risonanza sono inevitabili.

Non commettere mai peccato

Conoscete il nostro Satchidanandam. Era cieco. I medici avevano dato per spacciato il suo caso. Una volta Satchidanandam venne da me. Gli chiesi di pentirsi e di non chiedersi perché fosse successo ciò alla sua vista poiché non sarebbe accaduto senza una causa. Si rese conto che la cecità era dovuta a qualche difetto in lui. La sofferenza fu continua per sei anni. Si disse che aveva commesso un peccato. Si preoccupò giorno e notte per l'espiazione del peccato che aveva commesso.

Un giorno lo chiamai a Ooty. Arrivò da Coimbatore con una bella macchina. Era molto ricco. Era un milionario. Possedeva duecento acri di terra, il cui prezzo a quei tempi era di tre lakh rupie. Vendette tutto, dicendo che non aveva la vista e che la sua vita era inutile. Venne a Madras (Chennai), dopo essersi liberato di tutte le sue proprietà e aver depositato tutto il denaro in banca a mio nome. Disse che il denaro non gli serviva a nulla e che la vita stessa era un peso. In seguito, al momento dell'inaugurazione di Sundaram (il tempio di Swami a Chennai), venne con i documenti e li pose ai miei piedi. Allora gli dissi che volevo il suo pentimento e che non volevo il suo denaro. Immediatamente chiamai i funzionari della banca e dissi loro che il denaro non doveva essere depositato in banca a mio nome. Firmai i documenti con la richiesta di restituire il denaro a Satchidanandam. In realtà, gli dissi che non avevo mai voluto denaro in nessun momento. Gli assicurai che gli avrei dato la vista e gli chiesi di depositare il denaro nella banca a suo nome. Ottenne la vista.

In segno di gratitudine, egli si è messo al servizio di Swami giorno e notte. Tutti in casa erano felici. Tutti gli chiesero di non sposarsi e di dedicarsi al lavoro di Swami. È certo che con il pentimento ogni tipo di peccato può essere espiauto. Questo dà un vero sollievo. Eseguire riti e rituali non serve a nulla. Ci deve essere un vero pentimento. Dovete pensare che ci deve essere una ragione per la vostra sofferenza. Non è arrivata a voi senza alcuna causa; dovete aver commesso qualche peccato. Dovete rendervi conto che non dovete commettere peccato in nessuna circostanza.

Ieri Sastri ha raccontato che il suo autista gli aveva consegnato una lettera riguardante il bagno Vaishaka per ottenere meriti. Per una persona che non fa mai il bagno, il bagno Vaishaka porterà merito? Ma per una persona che fa il bagno tutti i giorni, che bisogno c'è del bagno Vaishaka? Queste sono superstizioni. I sacerdoti dicono che se si fa il bagno in un fiume sacro, si otterranno dei meriti. Recitano i Mantra e si fanno pagare per fargli fare il bagno. Per una persona che fa il bagno tutti i giorni, tutta l'acqua è acqua di Ganga. L'acqua di un serbatoio, di un pozzo, di un tubo o di un fiume è acqua di Ganga per lui. Se si coltiva questo atteggiamento, quanto si può essere felici? Ma a volte l'atteggiamento giusto non viene coltivato. Vi faccio un piccolo esempio.

I salvatori del mondo, Parvati e Parameswara, stavano passeggiando. Per caso videro un uomo seduto sul ramo di un albero. Parvati lo vide e provò compassione per lui, poiché vide con l'occhio della mente che sarebbe morto tra pochi minuti a causa di una caduta. Siva disse che aveva altrettanta compassione per quell'uomo, ma che se non avesse chiamato il suo nome, non avrebbe potuto aiutarlo. Parvati disse che se l'uomo avesse pronunciato "Amma" (madre), sarebbe andata in suo soccorso poiché è la madre dell'universo e Siva avrebbe dovuto andare in suo soccorso se l'uomo avesse pronunciato "Appa" (padre) poiché è il padre dell'universo. Nel frattempo, l'uomo cadde e non pronunciò né "Amma" né "Appa", ma si limitò a gridare "Ayyo" (ahimè) e morì. L'uomo ha quindi bisogno di Prapti (merito) e Prayatnam (sforzo) per ottenere la grazia di Dio.

- Dal discorso di Bhagavan a Sai Sruthi, Kodaikanal, il 5 maggio 1988.

**Continua dal numero di febbraio 2024.*

Bhagavatha Vahini

GOPALA, GOPAS E GOPIS

Il saggio Suka desiderava che il re Parikshit vedesse gli eventi divini del Signore nella loro giusta prospettiva. Disse: "Maharaja Parikshit! Chi può descrivere il supremo fascino soprannaturale di Krishna, la cui bella Forma era l'incarnazione stessa della dolcezza? Come si può descriverlo a parole? Volete che vi racconti le storie di Krishna, ma esse appartengono a un regno, al di là della portata del vocabolario umano. Dio si è incarnato spesso e ha dimostrato, durante ogni avvento, molti miracoli sovramondani; ma in questa incarnazione di Krishna ha mostrato di possedere uno straordinario fascino. Ha sorriso solo una volta, rivelando la linea perlacea dei denti? Coloro che avevano nel cuore la sorgente dell'amore, coloro che avevano nel cuore l'incantesimo della devozione, e persino coloro che avevano dominato i sensi e superato le reazioni interiori, sentirono sorgere in loro un'ondata di emozioni, un'ondata di affettuosa adorazione! Non li ha forse toccati dolcemente con la Sua tenera mano? Essi perdevano ogni coscienza del proprio corpo, erano così immersi nella beatitudine che da quel momento vivevano in sintonia con Lui! Di tanto in tanto, Egli era solito prendere in giro, raccontare storie umoristiche. In quelle occasioni, gli ascoltatori sentivano che c'erano pochi più fortunati di loro, pochi superiori a loro in tutto il mondo!

"I Gopa e le Gopi, gli uomini e le donne di Vraja, potevano essere impegnati nelle loro attività quotidiane, ma bastava che vedessero Krishna una volta, mentre erano impegnati, e rimanevano estasiati dalla Sua bellezza, radicati sul posto, come immagini scolpite nella pietra. Le donne di Vraja avevano abbandonato la loro mente, il loro stesso respiro a Krishna, che riconoscevano come l'amore e la compassione personificati. Nessuno studioso, per quanto elevato, può trovare un linguaggio adeguato a descrivere la loro natura e la loro esperienza. In realtà, il linguaggio deve essere muto; può solo fallire.

"La devozione e la dedizione dei Gopas e delle Gopis, colme di emozioni elevate, non conoscevano limiti o confini. Nientemeno che una persona come Uddhava esclamò, vedendoli, 'Ahimè! Ho sprecato tutti questi anni della mia vita, non è vero? Essendo stato così a lungo alla fresca e confortante presenza di Krishnakandra, così vicino a Lui, non ho avuto accesso al Suo Amore e alla Sua Gloria. Il mio cuore non è ancora illuminato nemmeno da una frazione della devozione e dell'amore che queste Gopi hanno per il Signore. In verità, se uno deve nascere, deve nascere come Gopa o Gopi! Perché nascere diversamente e vivere una vita senza senso, senza significato? Se non ho la fortuna di nascere come Gopa o Gopi, che io diventi un verde pergolato floreale a Brindavan, o un rampicante di gelsomino lì o, se non merito questa fortuna, che io cresca almeno come un filo d'erba sui prati frequentati dai Gopas, dalle Gopis e da Krishna". Uddhava si lamentava così. Si struggeva in preda ad un'angoscia profonda. Il suo cuore era pieno di struggimento. In realtà, fu salvato proprio da questo tormento.

"Affermare che questa relazione tra Krishna e le Gopi era sconveniente e lasciva è quindi solo rivelare che la persona è troppo facilmente portata a conclusioni sbagliate. Tali affermazioni non meritano attenzione. Maharaja! Solo i puri di cuore possono comprendere lo spirito di Krishna".

Parikshit fu molto felice quando sentì questo. Chiese al saggio con il sorriso sulle labbra: "Maestro! Quando Uddhava andò a Brindavan? Perché ci andò? Quale fu il motivo che lo spinse a lasciare la presenza di Krishna e ad andarci? Per favore, descrivimi questo avvenimento".

Suka iniziò la descrizione, come desiderato: "Oh re! Uddhava non può mai stare lontano da Krishna, nemmeno per un momento. Non può mai lasciare la Presenza. Ma Krishna stesso lo ha mandato a Brindavan, per comunicare il Suo messaggio alle Gopi; quindi, non aveva altra scelta. Doveva andare. La separazione divenne inevitabile. Ma Krishna gli concesse un solo giorno per compiere la sua

missione. Gli ordinò di non rimanere lì più di un giorno. Nonostante ciò, quell'unico giorno di separazione sembrò un'eternità per Uddhava quando si recò a Brindavan.

"Tuttavia, una volta raggiunto Brindavan, Uddhava si rammaricò del fatto che le ore volassero velocemente e che dovesse lasciare quel luogo così presto. Ahimè, devo andare via da queste persone così presto? Come sarei felice se tutta la mia vita fosse trascorsa in loro compagnia! Purtroppo non ho acquisito questo merito": questi erano i tristi pensieri che preoccupavano Uddhava.

"Ha notato, Maharaja, che non c'è alcuna differenza tra il Signore e il Bhakta? Uddhava ha provato più tristezza quando ha dovuto lasciare la presenza delle Gopi, che quando ha dovuto lasciare la presenza di Krishna stesso! La sua Ananda in entrambi i luoghi era la stessa. Non c'è davvero distinzione tra Gopi e Gopala, tra Bhakta e Bhagavan. I cuori delle Gopi si erano trasformati in altari dove Egli era installato. Le loro aspirazioni interiori furono saziare bevendo il nettare di Krishna Rasa. Uddhava fu in grado di realizzare la loro sofferenza per la separazione da Krishna, la sincerità del loro attaccamento affettivo a Lui, la loro ansia di sentir parlare di Lui, la loro preoccupazione per Lui e la loro serietà nell'ascoltare e obbedire al Suo Messaggio. I Gopas e le Gopis non hanno mai lasciato per un momento che la loro attenzione si allontanasse dalle storie di Krishna, dalle descrizioni dei giochi di Krishna e dalle narrazioni delle Sue attività e conquiste. Lo splendore della dolcezza di Krishna gettava un'influenza così potente su Vraja che i vivi sembravano senza vita e i senza vita sembravano vivi! Uddhava vide con i propri occhi i massi del Govardhanagiri sciogliersi in lacrime di gioia. Vide anche le Gopi immobilizzate come immagini di pietra, quando i loro cuori erano pieni di gioia divina. Considerò queste sue esperienze come meravigliose e illuminanti".

Mentre descriveva queste caratteristiche della devozione delle Gopi, il saggio Suka era così sopraffatto dalla gioia che gli cadevano le lacrime dalle palpebre, perdeva la consapevolezza di tutte le cose esterne ed entrava così spesso in samadhi, che i santi uomini e i Rishis che lo ascoltavano e lo guardavano erano pieni di estasi e di un desiderio irrefrenabile di visualizzare il Krishnachandra che entusiasmava Suka così profondamente.

Nel frattempo, Suka aprì gli occhi. Disse: "Maharaja! Quanto è stato fortunato questo Uddhava! Mentre gli mostravano i luoghi in cui si divertivano con Krishna, le Gopi lo portarono anche a Govardhanagiri. Quando vide il posto, la meraviglia di Uddhava aumentò ancora di più. Infatti, poteva vedere sulle rocce e sul terreno solido le impronte di Krishna, dei Gopas e delle Gopis, così nitide come lo erano quando camminavano in quella terra in quel tempo lontano. Quando si avvicinarono al Govardhanagiri, le Gopi sentirono l'agonia della separazione da Krishna in modo così struggente da scoppiare in singhiozzi. Erano consapevoli solo di Lui. Si fusero nei pensieri solo di Lui. Quando tutti chiamarono con un'unica voce "Krishna", gli alberi che si trovavano intorno furono presi da un brivido di commozione. Oscillarono le braccia e cominciarono a gemere di tristezza. Uddhava osservò con i propri occhi come la separazione da Krishna avesse colpito e afflitto non solo i Gopas e le Gopis di Brindavan, ma anche le colline e gli alberi. Maharaja! Cosa devo dire di più? Uddhava vide scene che trascendono l'immaginazione. Fu sopraffatto dallo stupore. Era anche un po' abbattuto".

Il re era ansioso di saperne di più. Disse: "Maestro, come è successo? Se non ci sono obiezioni, ti prego di illuminarmi anche su questo punto". Alla sua preghiera, Suka rispose: "Raja, la consapevolezza delle Gopi era diventata una cosa sola con la consapevolezza di Krishna. Così non notarono nient'altro, nessun altro. Ogni pietra, ogni albero che vedevano, lo vedevano come Krishna. Si aggrappavano ad essi gridando "Krishna, Krishna". Questo fece sì che le pietre e gli alberi sentissero l'agonia della separazione da Krishna, e si sciolsero anch'essi nel calore di quel dolore, tanto che le lacrime caddero dalle punte delle foglie. Le pietre si ammorbidirono con le lacrime che emisero. Vedete, come devono essere state sorprendenti queste scene! In tal modo, per lui, l'assioma "Tutto è vivo" (Sarvam Sajivam) si dimostrò vero. Le pietre e gli alberi di Brindavan dimostrarono a Uddhava che non esiste nulla che sia privo di coscienza e di vita.

"Chi non è in grado di cogliere la gloria delle Gopi, la Bhakti che scioglieva le pietre e strappava singhiozzi di dolore agli alberi, non ha il diritto di giudicare e pronunciare un giudizio. Se lo fanno, rivelano solo che la loro intelligenza è più inerte delle rocce e dei massi. Le menti inerti non potranno

mai afferrare gli splendori di Krishnachandra, che è il sovrano dell'universo, che affascina l'universo con la Sua bellezza e il Suo potere. Solo l'intelligenza più chiara e pura può coglierlo.

"Allo stesso modo, quella sera Uddhava notò a Brindavan una novità. Mentre i bramini e le altre persone nate due volte si impegnavano al tramonto nel culto del fuoco attraverso un rito cerimoniale, le Gopi accesero i focolari delle loro case, portando cenere o fiamme vive dalle case vicine in conchiglie o piatti di argilla. Ma Uddhava notò che la prima casa ad accendere la lampada e il focolare fu la casa di Nanda, la casa dove Krishna viveva e giocava. Vide che non appena la luce brillò nella casa di Nanda, le Gopi si recarono in quel luogo, una dopo l'altra, con le lampade in mano, per farle accendere di buon auspicio. Portarono le lampade così accese alle loro case. Uddhava si sedette sul gradino della scalinata del villaggio e osservò il passaggio delle lampade.

"Nel frattempo, una Gopi impiegò troppo tempo per accendere la sua lampada nella casa di Krishna. Le altre che venivano dietro di lei si spazientirono. Non avevano la possibilità di accendere le loro lampade. Yashoda, che si trovava negli appartamenti interni, uscì e, vedendola, gridò: "Oh, che disgrazia!" e cercò di svegliarla con una pacca sulla schiena. Ma la donna non aprì gli occhi. Quelli che le stavano intorno la trascinarono delicatamente lontano dalla lampada e la fecero sdraiare per farla riposare un po'. Le sue dita erano gravemente bruciate e carbonizzate. Con grande sforzo, fu riportata alla coscienza. Interrogata sull'accaduto, rivelò di aver visto Krishna nella fiamma della lampada e, in quella visione estatica, non si accorse che le sue dita erano nella fiamma e si stavano bruciando. Non sentiva alcun dolore.

"Uddhava rimase sbalordito da questo episodio, che era un altro meraviglioso esempio della devozione delle Gopi".

LE MIE ESPERIENZE DELLA DIVINITÀ DI BHAGAVAN

Dr. Keki Mistry

Innanzitutto, vorrei iniziare raccontandovi due storie di vita reale per spiegare il fenomeno a cui abbiamo avuto la fortuna di assistere negli ultimi decenni. Le storie illustreranno anche che si tratta di storie vere. Una storia riguarda la mia famiglia, l'altra la famiglia del mio amico Sri Patel. Sri Patel si è sposato tardi, quando anche sua moglie aveva 43 anni. Per tre anni non ebbero alcun problema. Dopo tre anni è nata una bambina. Se Dio ci dà dei figli, vorrei che nessuno di noi avesse un figlio come quello. La bambina è nata senza forza muscolare, senza forza ossea. Se si prende un fazzoletto e lo si fa cadere, si sbriciola. Ecco com'era la bambina. Sri Patel era un venditore in una fabbrica di vernici. Non era ricco, ma spese una fortuna per cercare la cura per questa bambina. Alla fine vendettero persino gli utensili da cucina per raccogliere fondi. Ma non accadde nulla. Poi qualcuno gli disse: "Nel sud dell'India c'è una persona che può curare la bambina. Si chiama Sri Sathya Sai Baba. Per favore, vai lì e mostragli tua figlia". Sri Patel parlò con sua moglie, poiché non conosceva Sri Sathya Sai Baba. Sua moglie disse: "No, no, questa è magia nera. Non sono disposta ad andarci". Passarono due anni e le condizioni della bambina peggiorarono.

Testimonianza del fenomeno divino di Swami

Infine Sri Patel non riuscì più a contenersi. Scattò una fotografia della bambina e chiese ad alcune persone come andare a Prasanthi Nilayam. A quel tempo, Swami alloggiava in un'estremità e c'era una veranda che Swami attraversava per prendere il suo tiffin dall'altra estremità. Sri Patel arrivò a Prasanthi Nilayam alle 4 del pomeriggio. Swami era lì in piedi e guardava per terra. Quindi, piegò le mani e pregò Swami: "Se Tu sei Dio, aiutami, sono nel bisogno". Swami non lo guardò nemmeno e se

ne andò. Allora chiese alle persone intorno a lui cosa avrebbe dovuto fare. Gli dissero: "Beh, noi ci sediamo qui, Swami esce e sceglie le persone da intervistare. Potrebbe chiamarti. Quindi, siediti". Mentre era seduto, Swami venne direttamente verso di lui, ma non lo guardò. Passarono così molti giorni. Swami sceglieva una persona alla sua destra, una persona alla sua sinistra, una persona davanti a lui, una persona dietro di lui. Ma non lo guardava nemmeno. Si era preso dieci giorni di congedo dall'ufficio. Poi qualcuno gli disse che stava aspettando da 10 giorni e non aveva avuto un colloquio. Un'altra persona gli disse: "Sono qui da un mese e non sono stato chiamato". Si fece prendere dal panico. La sequenza di colloqui si ripeteva giorno dopo giorno. Durante le funzioni, cercò di attirare l'attenzione di Swami muovendosi davanti a Lui; cercò di rompere la fila, ma Swami non lo guardava. Dopo quattordici giorni, prolungò il suo congedo perché qualcosa lo costringeva a rimanere. Così, inviò un telegramma al suo ufficio per prolungare il suo congedo. Dopo 14 giorni, qualcuno uscì dall'Ashram. In quel momento erano rimaste circa 200 persone. Disse: "Tutti possono andare ora. Swami dice che tutti sono benedetti. Swami se ne va". Si arrabbiò molto. Non sapeva cosa fare. Non voleva tornare indietro e affrontare sua moglie, perché ci sarebbero state molte discussioni tra loro in casa. Swami non lo guardò; non gli chiese il suo problema. Così, quello che fece fu andare ai binari della ferrovia e sdraiarsi. Aspettò che il treno arrivasse, aspettò quasi due ore e mezza sotto il sole cocente. Alla fine si alzò e pensò: "Devo lasciare mia moglie da sola? È giusto lasciare questa bambina? Non sto facendo la cosa giusta".

Quando, dopo 17 giorni, tornò a casa e aprì la porta, c'era la bambina, che aveva lasciato come un vegetale, seduta a giocare. La bambina, che non aveva visto il padre per tanto tempo, si alzò e venne verso di lui, dicendo "Appa". Prima la bambina non poteva parlare, poteva solo seguire con gli occhi. Sri Patel posò le borse e pianse. Poi la moglie iniziò a raccontare come la bambina avesse iniziato a migliorare dal momento in cui era uscito di casa. Anche lui lo mise in relazione con il momento in cui raggiunse la dimora di Bhagavan. Ora, ciò che voglio sottolineare è che quest'uomo non aveva alcuna conoscenza di Sri Sathya Sai Baba; non aveva parlato con Lui, non aveva espresso il suo problema, eppure Swami aveva guarito la bambina. Egli vedeva la bambina completamente normale. Ora la bambina poteva alzarsi, vestirsi e andare in bagno. Questo fu un grande sollievo per la famiglia.

Ora vorrei raccontare la mia storia. Mia madre aveva un cancro terminale ed era in punto di morte. Swami veniva spesso a Bombay (Mumbai), a volte due volte l'anno. In quei periodi si fermava per quattro o dieci giorni. Io ero una di quelle persone che avevano il permesso di stare nella Sua stanza per fare cose come togliergli il vestito, servirgli il cibo, ecc. Fin da giovane servivo Swami quasi 24 ore al giorno. Avevo uno studio, ma quando Swami era lì, chiudevo completamente la mia clinica ed ero presente a tempo pieno. Un venerdì Swami si ritirò e chiuse la porta a chiave verso le 7.30 di sera.

Di solito apriva la porta la mattina dopo. Verso le otto meno un quarto, ricevetti una telefonata in cui mi si diceva che mia madre non era cosciente ed era stata ricoverata in ospedale. Mi fu chiesto di venire subito. Chiesi alla persona chi fosse. Mi rispose: "Sono un'amica di famiglia". Chiesi: "C'è mio padre? Per favore, chiedigli di occuparsi di mia madre. Sono qui in servizio presso la residenza di Swami. Swami si è ritirato per oggi. Non posso bussare alla porta di Swami per chiedere il Suo permesso. Questa è la disciplina che seguiamo e non posso infrangerla". Chiesi quindi a mio padre se la mia presenza fosse richiesta con urgenza. Mio padre mi disse di rimanere lì con Swami e di pregarlo. Mia sorella prese il telefono e disse che era molto arrabbiata con me. Poi diedero il telefono al medico, che disse che le condizioni di mia madre erano precarie e che avrebbe potuto non resistere per tutta la notte. Allora gli dissi di dare il telefono a mio padre. Mio padre mi ha ripetuto di rimanere con Swami e di pregarlo intensamente. Non potevo lasciare Swami e non me ne andai.

Il mattino seguente, verso le 7.15, Swami aprì la porta, prese un giornale e lo sfogliò. Io ero lì e mi feci coraggio per dire a Swami che mia madre non era cosciente e stava lottando contro il cancro. Swami mi aveva detto in precedenza che non sarebbe guarita dal cancro. Era sabato e pregai Swami per avere il permesso di visitarla. Swami mi disse: "Mercoledì incontrerò il ministro Sawant. L'ospedale è da quella parte. Puoi venire con me a trovarla". Non avevo detto a Swami in quale ospedale era stata ricoverata. Non Gli avevo detto nient'altro. Così ho detto: "Va bene, Swami. Grazie". Sabato mattina Swami mi disse di andare con Lui mercoledì all'ospedale. Il sabato sera mia madre riprese conoscenza e mi disse di stare con Swami. Molti parenti mi criticarono, ma io rimasi con Swami. Mercoledì

mattina, Swami mi disse di sedermi in macchina per andare a trovare mia madre in ospedale. Doveva anche visitare il ministro. Non avevo detto a Swami in quale ospedale fosse ricoverata mia madre, ma Egli diresse l'autista al Parsi General Hospital di Mumbai. Non ho informato la mia famiglia della visita di Swami in ospedale perché non ero sicuro della Sua visita. Swami andò e si sedette accanto a mia madre. Potete immaginare cosa successe dopo! Mia madre era arrabbiata con Swami per aver guidato per un'ora e mezza da casa Sua per vedere un'anziana signora, quando c'erano migliaia di persone in attesa di ricevere il Suo Darshan. Swami si girò verso di me, mi batté la testa e disse: "Questa è devozione". Ha cosperso di Vibhuti tutto il corpo di mia madre. Swami ha trascorso circa 25 minuti con lei. Poi lasciò l'ospedale per visitare il ministro. Per farla breve, mia madre morì serenamente due anni e mezzo dopo.

(Per continuare...)

- L'autore, un eminente ortodontista di professione, era un devoto di lunga data di Bhagavan. È stato anche amministratore del Sri Sathya Sai Trust, Maharashtra e Goa.

Fonte: Discorso di Samarpan a Brindavan, 27 novembre 2013.

IL MIO VIAGGIO VERSO SAI

Tribhuvan Sachdeva

Dopo qualche giorno, il processo di ammissione si concluse e fui selezionata come studentessa del primo anno del corso di B.Com. Con grande sollievo, iniziai a sedermi nel portico del Mandir insieme ad altri studenti appena selezionati. Notai che Swami conosceva esattamente la lingua madre di ogni studente. Notai anche che Swami sapeva parlare tutte le lingue dell'India meridionale e anche l'hindi e l'inglese. Ma ciò che più mi sorprese fu il fatto che Swami conversava con tutti i ragazzi nella loro lingua madre. Sebbene interagisse con tutti i ragazzi per la prima volta, sapeva esattamente quale lingua parlassero e parlava invariabilmente nella loro lingua madre.

Pensavo che, dato il mio aspetto di indiana del sud, Swami mi avrebbe parlato in telugu, non sapendo che io parlavo solo hindi. Un giorno, Swami si è avvicinato a me e mi ha chiesto con molto amore, guardandomi negli occhi: "Tum Kahan Se Aaya", ma io sono rimasta perplessa perché Swami mi parlava in hindi. Mi sono inginocchiata, ho piegato i palmi delle mani e ho detto: "Swami, Indore Se". Allora Swami si guardò intorno e disse: "Sì, sì, tu vieni dall'interno, non dall'esterno". Ero davvero sbalordita quando ha detto questo. Swami ha la bella abitudine di fare giochi di parole. Quando ho detto Indore, Lui ha detto: "Sei di casa, non di fuori", come se mi stesse accogliendo con entrambe le braccia chiedendomi di avvicinarmi a Lui. È stata una chiamata divina che ricordo ancora oggi e che non dimenticherò mai fino all'ultimo respiro. Quando lo dico, mi vengono le lacrime agli occhi. Ogni volta che ne parlo, riesco ancora a vedere come in un film il modo in cui, quando eravamo seduti nel portico del Mandir, Swami scendeva verso di noi e sceglieva qualcuno di noi.

Swami può parlare in tutte le lingue del mondo

Parlando di lingue, mi viene in mente un altro bellissimo episodio accaduto mentre mi trovavo a Puttaparthi. Swami diceva sempre categoricamente che bisogna amare la propria madre, la propria patria e la propria lingua madre. Egli stesso lo dimostrava ogni volta quando mostrava il suo amore per Madre Easwaramma, il suo amore per il suo Paese dove era nato e sceglieva di parlare in Telugu nonostante conoscesse così bene tutte le lingue. Quando Swami vi avvicina fisicamente a Lui, mette un velo di Maya (illusione) intorno a voi. Sappiamo che Swami sapeva parlare molto bene in inglese. Quando andavamo a fare delle interviste, Egli parlava in inglese. In quei giorni, io gli parlavo in hindi e lui rispondeva in hindi. Ma non molti sapevano che Egli poteva parlare in tutte le lingue del mondo.

Abbiamo conosciuto questa verità durante il primo Natale a cui ho assistito a Prasanthi Nilayam. Era sorprendente vedere quanti europei e americani, a centinaia e a migliaia, affollavano Prasanthi Nilayam durante il Natale degli anni '70 e '80! A Prasanthi Nilayam si potevano vedere solo devoti provenienti dall'estero. Persone da tutto il mondo organizzavano voli charter per l'India. Dalle finestre dell'ostello guardavamo le innumerevoli auto che dall'aeroporto di Bengaluru si dirigevano verso Prasanthi Nilayam durante le festività di Natale.

All'epoca c'era un piccolo negozio di provviste vicino a South Prasanthi. Durante le feste offrivamo i nostri servizi lì. Una volta venne un gruppo di italiani durante la festa di Natale. Non sapevano nemmeno una parola di inglese. Facevano gesti per ottenere gli articoli di cui avevano bisogno, come il dentifricio e lo spazzolino. Invece di dare 10 rupie, ne davano 100. Abbiamo dovuto chiedere loro di aspettare per avere il resto. Per ogni cosa che chiedevamo loro, rispondevano solo Sai Ram, dimostrando così di non saper parlare nessuna lingua indiana e nemmeno l'inglese.

Mentre tornavamo a piedi dopo la chiusura del negozio di alimentari, chiesi a uno dei miei amici: "Come farà Swami a parlare con loro quando concederà loro un'intervista, visto che non conoscono l'inglese". Un ragazzo anziano dell'ostello, che aveva soggiornato per due anni a Brindavan prima di venire a Puttaparthi, mi ha detto che Swami generalmente parla in Telugu negli incontri pubblici e il dottor Bhagavantham traduce in inglese. Allo stesso modo, nella sala delle interviste Swami parlava in inglese e una persona del gruppo italiano che conosceva un po' di inglese traduceva le parole di Swami in italiano. Ma ciò che diceva non era poi così vero.

Il giorno successivo, dopo la fine del college, andammo al Darshan e io ottenni un posto a sedere proprio davanti. Swami attraversò il lato delle donne e, quando si diresse verso il lato degli uomini, lanciò un'occhiata al capo del contingente italiano che era seduto davanti. Swami lo guardò e gli chiese: "Italia"? Egli fece un cenno con la testa perché capiva il nome del suo Paese. Swami gli disse: "Vai dentro". Ma lui continuò a sorridere e Swami se ne andò. C'era un altro devoto italiano, Craxi, che arrivò da dietro le linee e disse al capogruppo che Swami li stava chiamando per un'intervista. Il capogruppo ebbe un improvviso sussulto; si alzò e fece segno alle donne di venire anche loro. Swami finì il suo giro di Darshan, venne dritto da me e fece un sorriso malizioso e onnisciente. Anch'io ricambiai il sorriso. Poi Swami guardò una signora italiana e le parlò in italiano, perché mi era chiaro che non era inglese o un'altra lingua indiana. La signora era in lacrime e cadde ai piedi di Swami piangendo copiosamente. Era una di quelle signore che avevamo incontrato nel negozio di alimentari la sera precedente e che non conosceva una sola parola di inglese. Swami allora si avvicinò a me, mi guardò negli occhi e parlò in inglese in modo che tutti potessero sentire: "Fuori, mostro di non sapere nulla, ma dentro, so tutto". Quando disse fuori, indicò tutti noi e quando disse dentro, indicò il suo cuore. Questa è stata la mia prima esperienza quando ho sentito Swami parlare in italiano. Solo una sera prima, avevo chiesto come Swami avrebbe fatto a dare loro un'intervista. Pat mi rispose. Questo è il modo in cui è iniziato il mio viaggio con Bhagavan, in cui ogni giorno era un'esperienza preziosa. Fin dal primo giorno, Swami ci ha insegnato che Egli è onnisciente e che non c'è nulla che possiamo nascondergli.

Come Swami mi ha rivelato la sua onniscienza

Dopo la partenza di Swami per Brindavan, è stato annunciato che avremmo organizzato una gara di elocuzione nel college e il tema sarebbe stato "La mia vita nel Collegio Sri Sathya Sai". Gli oratori avrebbero potuto parlare in inglese, telugu o hindi. Non ero un granché come oratore. Ero stato un attore e avevo vinto anche qualche premio. Quando il direttore mi chiese: "Tribhuvan, di cosa parlerai"? Risposi: "Sono qui da un mese e mezzo. Che cosa posso dire della mia vita nel Collegio Sri Sathya Sai"? Inoltre, ero un po' indeciso se parlare o meno. Così hanno scelto alcuni studenti per parlare in inglese e in telugu. C'erano pochissimi che parlavano in hindi. Allora il direttore insistette perché parlassi in hindi, dato che avevo un ottimo hindi. Allora accettai di parlare. In effetti, ricordo che una volta avevo parlato ai tempi della scuola. Per fortuna, quelli erano i tempi dei calzoni a zampa d'elefante. Quindi, anche se ti tremavano le gambe, nessuno se ne sarebbe accorto. Ma ora mi sono reso conto che anche i nostri pantaloni erano stretti. Se stavi lì davanti e ti tremavano le gambe, diventavi lo zimbello di tutti. Probabilmente Swami voleva addestrarmi per le cose future più

importanti. Così ho dato il mio nome. In quei giorni ero completamente impegnato nei bhajan, nella meditazione e nel Nagar Sankirtan. Non perdevo mai tempo.

Una sera, proprio il giorno precedente a quello in cui avrei dovuto parlare, mi sedetti nella mensa dove eravamo soliti mangiare. Stavo pensando a cosa avrei dovuto dire. Mentre mi sedevo con un'agenda e una penna in mano, improvvisamente le idee cominciarono a fluire in me e sentii che una mano invisibile mi stava facendo scrivere il discorso. Non ho dovuto memorizzare il mio discorso; tutto veniva dal cuore. Questa è stata la prima bellissima esperienza che Swami mi ha fatto fare. Con la grazia di Bhagavan, parlai molto bene. Quando arrivarono i risultati, fu annunciato che Tribhuvan Sachdeva aveva parlato meglio in termini di contenuto e di linguaggio. Ero felicissimo. Ricevetti dal Preside il libro "Summer Showers in Brindavan 1979". Avevo solo una lamentela: Swami non era a Puttaparthi. La sera, quando andavamo a fare il darshan, Swami veniva a chiedere: "Aaj Kya Kiya, Aaj Kya Khaya" (cosa avete fatto oggi, cosa avete mangiato oggi?). Egli mostrava la Sua onnipresenza dicendo: "Non hai prestato attenzione in classe; stavi sonnecchiando. Perché parli così tanto in classe"?

Ora vorrei raccontare una bellissima esperienza dei tempi di Brindavan. Swami era già lì da sei o sette giorni e anche mio fratello minore, che io chiamo fachiro (mendicante), stava studiando lì. Continua a essere così; ha il cuore di un fachiro. Vedeva sempre Swami da lontano, lo osservava nel suo cuore e si sentiva felice di aver avuto il Darshan del Signore. Non aveva un forte desiderio di andare a sedersi vicino a Lui, di toccare i Suoi Piedi di Loto o di parlare con Lui. Swami gli parlava ogni tanto e di sicuro Swami lo amava molto.

A quei tempi, i ragazzi erano soliti avere il Darshan di Swami da una particolare finestra del bungalow. Un giorno, mio fratello era in ritardo per il Darshan perché stava facendo il suo dovere nell'orto del bungalow. Era alto quasi due metri e mezzo. Era quindi solito avere un buon Darshan di Swami, essendo più alto degli altri ragazzi. Quel giorno, però, c'erano due o tre ragazzi più alti di lui. Così, non poté avere un buon Darshan di Swami. Si sentiva un po' deluso e sentiva la mancanza dei suoi genitori. Swami non gli aveva parlato per tutta la settimana, ma aveva parlato con altri ragazzi. Nel suo cuore sentiva: "Non sono forse Tuo figlio, non sono forse Tuo figlio? Questo è ciò che mi hai detto prima, ma Tu non mi ami". Si guardò intorno: non c'era posto per sedersi al Darshan, perché era già pieno di gente. C'era un piccolo stagno con una statua del Signore Krishna. Trovò un posto vicino allo stagno e vi si sedette. Pensò tra sé e sé: "Se non vuoi parlare con me, non parlare, il Signore Krishna parlerà con me". Si sedette durante i bhajan di fronte alla statua del Signore Krishna con le spalle rivolte a Bhagavan, mentre altri ragazzi coprivano Swami. Era in corso un bhajan di Krishna e lui lo stava cantando battendo forte le mani. All'improvviso, qualcuno gli diede un forte schiaffo sulla testa. Si arrabbiò e si guardò intorno. Vide Swami di fronte a lui che gli stava vicino. Si spostò indietro e cadde ai piedi di Swami. Swami gli chiese: "Cosa stai facendo? Sei seduto con le spalle rivolte a Me; siediti correttamente come gli altri ragazzi. Ti stavo cercando durante il Darshan ma non c'eri; dov'eri"? Lui rispose: "Stavo facendo il mio dovere nell'orto. Così ho fatto tardi". Swami disse ancora: "Volevo parlarti. Oggi c'è stata una gara di recitazione a Puttaparthi e tuo fratello ha vinto il primo premio. Comunicagli le mie benedizioni e digli che Swami gli manda le sue congratulazioni". Questo era il modo di operare di Swami. Ciò che Egli dice trasmette molti significati. Parlò a mio fratello per fargli sapere che Egli è la Madre divina onnisciente e amorevole. Mi ha anche comunicato che non ha bisogno di essere fisicamente presente per sapere cosa sto facendo.

(Da continuare...)

- L'autore, ex studente e membro della facoltà dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning, è attualmente in carica come presidente del Consiglio nazionale delle scuole Sri Sathya Sai in India.

Fonte: Discorso di Samarpan a Brindavan, gennaio 2014.

* Continua dal numero di febbraio 2024.

INAUGURAZIONE DI NOVE EDIFICI ANGANWADI E BHUMI PUJA DEL CAMPUS DEL COLLEGIO FEMMINILE, KERALA

Le catastrofiche inondazioni che hanno colpito il Kerala nel 2018 hanno causato devastazioni e perdite estese in 14 distretti, mietendo numerose vittime e lasciando una scia di distruzione. Innumerevoli case e strade sono state spazzate via, lasciando molti senza casa. Con un'iniziativa significativa, lo Sri Sathya Sai Central Trust e lo Sri Sathya Sai Trust, Kerala, hanno intrapreso il progetto Sri Sathya Sai Vasthu Dhara, costruendo sessantacinque case nel distretto di Alappuzha, il più duramente colpito, a un costo stimato di 5 crore.

Un gruppo di ingegneri di Prasanthi Nilayam ha visitato il Kerala per offrire il proprio sostegno e valutare la situazione. Riconoscendo l'urgente necessità, il Central Trust ha deciso di costruire nove edifici Anganwadi che avevano ceduto alle inondazioni. L'Anganwadi è un centro di assistenza all'infanzia rurale in India, istituito dal governo nel 1975 nell'ambito del programma Integrated Child Development Services (Servizi integrati per lo sviluppo dell'infanzia) per affrontare la malnutrizione e la fame infantile. Questi centri forniscono servizi sanitari essenziali, nutrizione, istruzione e attività pre-scolastiche. La presentazione di queste strutture rinnovate, costruite a un costo superiore a un milione e mezzo di dollari, ha avuto luogo il 10 e l'11 febbraio in diverse località, tra cui Cherthala, Chettikulangara, Thamarakulam, Chengannur, Mannar, Punnapra, Kandallor e Mararikulam. Percorrendo oltre 300 chilometri, l'Amministratore delegato e il suo team hanno visitato personalmente ogni sito e hanno supervisionato questi sforzi. Alcuni siti erano remoti e non disponevano di strade percorribili in automobile, per cui la parte finale del viaggio si è svolta a piedi.

La cerimonia di inaugurazione, presieduta da Sri. R.J. Rathnakar, amministratore delegato del Sri Sathya Sai Central Trust, ha visto la presenza di personalità come Sri Manohar Shetty, membro del Trust, Sri G. Satheesh Nair, presidente del Sri Sathya Sai Trust, Kerala, il prof. Mukundan, Presidente della Zona Sud dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva, Sri Unnikrishnan, Presidente dello Stato dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva, Kerala, Sri Ramachandran Pillai, Presidente del Distretto di Alleppey, oltre ad altri funzionari, volontari dell'Organizzazione Sri Sathya e rappresentanti della comunità.

Ognuno degli edifici di nuova costruzione, che si estendono su una superficie media di 400 metri quadrati, è stato adattato per accogliere i bambini sotto i cinque anni, garantendo l'accesso a pasti nutrienti e a un'alimentazione equilibrata.

L'11 febbraio, nel corso di una funzione pubblica, l'amministratore delegato, Sri R.J. Rathnakar, ha consegnato le chiavi dell'auditorium della Kanichukulangara Service Cooperative Bank ai funzionari dell'ICDS alla presenza di Sri Chittaranjan, MLA, Sri Jyothilal, Addl. Segretario Capo del Governo del Kerala, Sri V. Samuel, Collettore Distrettuale di Alappuzha, Sri G. Satheesh Nair, Prof. Mukundan, Sri Unnikrishnan Nair, Sri Ramachandran Pillai e altri.

L'Amministratore Delegato dello Sri Sathya Sai Central Trust, Sri R.J. Rathnakar e i membri del suo team si sono recati a Kozhikode, dove hanno simbolicamente segnato l'inizio della prima fase della costruzione dell'edificio e dell'ostello dello Sri Sathya Sai College of Social Sciences and Management Studies for Women attraverso una Bhumi Puja (cerimonia di rottura del terreno), mostrando la grazia divina estesa al Kerala. La Bhumi Puja si è svolta alla presenza di Sri S.S. Naganand, Trustee, Sri Sathya Sai Central Trust, Sri G. Satheesh Nair, Sri K. Jayakumar, ex Segretario Capo del Governo del Kerala, Prof. E. Mukundan, Sri Unni Krishnan e altri dignitari. Questo progetto Sri Sathya Sai sarà sponsorizzato dal Sri Sathya Sai Central Trust. Sri Jayakumar è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione del Collegio femminile. Inizialmente verranno offerti i corsi di laurea in Economia e Commercio (B.Com) e B.A. (Economia) con 40 studenti per ogni corso. L'obiettivo finale è quello di creare a Srisailam un'istituzione educativa di livello mondiale per le donne, come previsto dal nostro amato Bhagavan Baba.

GRANDIOSE CELEBRAZIONI DEL CAPODANNO CINESE

Un rapporto

Più di 400 devoti della Zona 5 del Consiglio Globale Sri Sathya Sai, che comprende Indonesia, Malesia, Singapore, Laos e Taiwan, sono venuti a Prasanthi Nilayam per celebrare il Capodanno cinese 2024. Le celebrazioni si sono svolte per quattro giorni, dal 16 al 19 febbraio 2024, e i devoti e i bambini di questi Paesi hanno presentato musica devozionale e programmi culturali accattivanti che hanno messo in mostra il ricco patrimonio culturale di questi Paesi. La Sai Kulwant Hall, sede delle celebrazioni, ha presentato un aspetto festoso con bellissime decorazioni tradizionali cinesi per celebrare l'importante evento.

Il programma del primo giorno di celebrazioni, il 16 febbraio 2024, è iniziato alle 16.30 con il canto dei Veda da parte dei partecipanti al Capodanno cinese provenienti dai Paesi d'oltremare. Successivamente, una grande processione di partecipanti è entrata nella Sai Kulwant Hall. La cerimonia di apertura del programma si è svolta con l'accensione della lampada sacra da parte di Sri K. Chakravarthi, Presidente del Consiglio Globale Sri Sathya Sai e Sri R.J. Rathnakar, Amministratore Delegato del Fondo Centrale Sri Sathya Sai. Dopo la cerimonia di apertura, i bambini provenienti dai Paesi d'oltremare hanno dato un'eccellente dimostrazione dell'arte marziale cinese Wushu e della danza del drago.

In seguito, la coordinatrice globale del Capodanno cinese, la signora Jacqueline, si è rivolta all'assemblea e ha augurato un felice Capodanno cinese a tutti. Approfondendo la leggenda del Capodanno cinese, la sua inaugurazione da parte di Bhagavan nel 1997 a Prasanthi Nilayam e il suo grande svolgimento nel corso degli anni, l'illustre oratore lo ha definito un sacro pellegrinaggio dei devoti d'oltremare.

L'ultima presentazione della giornata è stata una presentazione di musica devozionale unica nel suo genere da parte di devoti della Malesia guidati da Sri Chong Chen Seu, che ha presentato numeri devozionali in molte lingue, tra cui Tamil, Telugu, Hindi e Kannada, di compositori leggendari. Iniziando con la composizione di Thyagaraja "Endaro Mahanubhavulu" (gli uomini nobili che hanno raggiunto grandi altezze nella loro esperienza spirituale), ha proseguito con canti devozionali elevati, tra cui: "Mana Lago Mero Yaar Fakiri Mein" (la mia mente assapora la felicità delle avversità), "Narthana Priye Tu Narayani" (Narayani è l'amante della danza). Sono seguiti i bhajan, guidati anche dal contingente del Capodanno cinese, e il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

Il programma del 17 febbraio 2024 è iniziato alle 8.00 con il canto degli inni vedici da parte delle devote d'oltremare. È seguito un discorso ispiratore di Sri Thomas Tay, un devoto senior di Singapore. Descrivendo il servizio ai bisognosi come la passione e la missione della sua vita, l'illustre oratore ha affermato di aver sempre sperimentato la mano guida di Bhagavan ogni volta che ha intrapreso un progetto di Seva nei suoi 40 anni di viaggio nella Missione Divina di Bhagavan. Ha esortato tutti i devoti ad adottare il sentiero del servizio e del sacrificio per ottenere la Grazia Divina di Bhagavan.

Dopo questo discorso, si è tenuta una cerimonia di felicitazione, in cui i devoti anziani della Zona 5 del Consiglio Globale Sri Sathya Sai sono stati onorati e felicitati per il loro lungo e meritorio servizio nella Missione Divina di Bhagavan. Anche i bhajan che sono seguiti sono stati guidati dai devoti d'oltremare. Il programma mattutino si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

Il programma della sera è iniziato con un discorso di Sri Tan K.T. dalla Malesia che ha parlato del suo viaggio verso Bhagavan e ha sottolineato l'importanza degli insegnamenti di Bhagavan che aiutano l'uomo a controllare la propria mente, a limitare i propri desideri, a connettersi con Bhagavan e a raggiungere l'unicità con Lui.

È seguita una danza offerta dagli studenti della scuola Sri Sathya Sai del Laos. Dapprima gli studenti maschi si sono esibiti in una vibrante danza che mostrava le arti marziali. È seguita una serie di numeri

di danza delle studentesse nei loro costumi tradizionali e colorati, che riflettono il ricco patrimonio culturale del loro Paese.

Dopo queste bellissime danze degli studenti, c'è stata un'emozionante offerta di canti in cinese mandarino da parte di Sri Endra di Bali, Indonesia, che ha cantato con profonda devozione a Bhagavan.

Il programma finale del programma è stata una presentazione di musica devozionale da parte di una cantante di talento, la signora Sushma Soma di Singapore, abilmente assistita dal suo team di musicisti. Iniziando la sua presentazione con un canto di preghiera dedicato al Signore Ganesh "Vatapi Ganapatim Bhajeham" (Adoro Ganapati, il dispensatore di benefici), la cantante ha presentato canti devozionali pieni di anima, tra cui "Saroja Dala Netri Hima Giri Putri"! (O occhi di petalo di loto! O figlia della montagna di neve!), "Vaishnava Jana To Tene Kahiye Peera Parayi Jaane Re" (chi si rende conto del dolore degli altri è un vero devoto), "Pibare Rama Rasam" (bere il nettare del Nome di Rama). Sono seguiti i bhajan e si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

La sessione del 18 febbraio è iniziata con un discorso di una giovane Sai, la signora Alia di Bali, Indonesia. Riferendosi a Prasanthi Nilayam come al santuario spirituale del mondo, l'oratrice ha esortato tutti a visitare questa dimora divina di Bhagavan, raccontando la sua esperienza personale dell'impatto spirituale che ha avuto in questo luogo sacro. È seguito un esaltante canto devozionale eseguito con profonda devozione dalla signora Dia Agrani.

In seguito, un ragazzo e una ragazza di Bali, in Indonesia, hanno mostrato il Wushu, arte marziale cinese, al ritmo di vivaci tamburi. È seguita un'eccellente danza del leone.

Il punto successivo della sessione è stato un dramma intitolato "La storia di Barong Landung", basato su una storia mitologica di Bali che mostrava le benedizioni della dea Dewi Danu, la dea dell'acqua, sulla comunità balinese quando la pregavano ardentemente per la rinascita del loro re. Il tema, il trucco e i costumi appropriati e la superba regia hanno reso il dramma una presentazione culturale memorabile.

È seguito un coinvolgente programma musicale del Prasanthi Mandir Bhajan Group. I canti devozionali presentati sono stati: "Sai Naam Sumiran Jo Bhi Kare" (chi canta il Nome di Sai), "Yei Ho Vitthale Bhakta Jana Vatsale" (il Signore Vitthala, che è caro a tutti i devoti), per citarne alcuni. Sono seguiti i bhajan dei devoti d'oltremare e il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

Le celebrazioni del Capodanno cinese 2024 a Prasanthi Nilayam hanno avuto un grande culmine il 19 febbraio 2024. Il programma del 19 febbraio 2024 è iniziato con il canto del Veda alle 16.30 da parte dei devoti d'oltremare (donne). In seguito, un devoto anziano, il Dr. Ho di Singapore, si è rivolto all'assemblea. Parlando dell'inaugurazione del Capodanno cinese da parte di Bhagavan a Prasanthi Nilayam nel 1997, il dottor Ho ha raccontato gli inestimabili insegnamenti di Bhagavan nel Suo Discorso inaugurale. Bhagavan, ha detto, ha sottolineato gli antichi legami culturali e spirituali tra Bharat e la Cina e ha invitato i devoti a dare a Lui i loro cattivi pensieri e le loro tendenze malvagie e Lui, a sua volta, avrebbe dato loro buoni pensieri e nobili tendenze. Questa era l'unica cosa che Bhagavan voleva dai suoi devoti, ha ricordato il dottor Ho.

La signora Jacqueline, coordinatrice del Capodanno cinese, ha ringraziato profondamente Bhagavan per l'opportunità di celebrare il Capodanno cinese nel sacro territorio di Prasanthi Nilayam e ha osservato che è stata la mano guida di Bhagavan a rendere le celebrazioni un grande successo. Ha inoltre ringraziato l'intera squadra che ha affrontato tutte le sfide e gli ostacoli e ha contribuito al successo delle celebrazioni.

Sono seguite le eccellenti danze degli studenti della scuola Sri Sathya Sai, Laos. I ragazzi si sono esibiti in una vibrante danza. Successivamente, le ragazze hanno presentato due eleganti spettacoli di danza.

La presentazione finale del programma è stata una ghirlanda di canti devozionali intitolata "Hridaya Dhvani" (voce del cuore) offerta ai Piedi di Loto di Bhagavan dai devoti di Singapore, che rifletteva i sentimenti di tutti i cercatori che si sono recati nei territori divini di Prasanthi Nilayam. Alcuni dei canti offerti dai cantanti sono stati: A partire da Ganesh Pancharatnam "Mudakaratha Modakam" (colui che

tiene gioiosamente in mano il dolce Modak), "Kanula Mundara Kadaliyaade Karuna Rupamu Neevu" (La tua è la Forma più bella e compassionevole che si muove davanti ai nostri occhi) e "Hari Mhana Tumi Govinda Mhana Tumi" (O Signore Hari, Govinda, tu sei mio). Hanno concluso la loro presentazione con una canzone in inglese "Love All Serve All - Listen to the Call of the Lord". Sono seguiti i bhajan e il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan, facendo calare il sipario sulle superbe celebrazioni del Capodanno cinese globale 2024 a Prasanthi Nilayam.

IL MESSAGGIO DI BHAGAVAN PER IL SIVARATHRI

DIO È L'AMICO PIÙ AFFIDABILE DELL'UOMO

"Non ingigantite la creazione e la manifestazione del Linga; è solo la manifestazione di un atomo della Mia maestà. In Me, che posso creare mondi e riempire l'universo, ci sono cose più degne di essere adorate: l'amore universale, l'insegnamento del Dharma (la rettitudine), la rinascita dei Veda, la promozione del bene, la benedizione dei Sadhaka (aspiranti spirituali)", ha detto Bhagavan nel Suo discorso di Sivarathri del 26 febbraio 1968.

LINGA È IL SIMBOLO DEL DIVINO

La mente dell'uomo è troppo piena di mondo; il suo stomaco richiede troppo tempo ed energia. I suoi desideri e le sue voglie si moltiplicano troppo velocemente per la sua capacità di soddisfarli; i suoi sogni sono troppo reali per lui e lo portano a false vittorie e ad avventure assurde. Impegnato nell'analisi del mondo materiale, ha perso il senso dello spirito, della dolcezza e della sublimità. In questa nuova dispensazione, la verità è diventata solo una parola del dizionario. La compassione è ridotta a un'aparodia senza senso. L'umiltà, la pazienza, la riverenza non sono efficaci come una lampada senza fiamma in lontananza.

L'unico appiglio che l'uomo ha in questa terribile oscurità è il Nome di Dio. È la zattera che lo porterà ad attraversare questo mare tempestoso, oscurato dall'odio e dalla paura, agitato dall'ansia e dal terrore. La gente ammira il fenomenale progresso della scienza. Ma il progresso è passato dalla paura a una paura maggiore, dalla distruzione a una maggiore distruzione. Nella preistoria gli uomini si uccidevano a vicenda con archi e frecce; ora uccidono intere popolazioni con l'aiuto delle bombe atomiche; questo viene lodato come un progresso notevole! Lo scienziato non può fermare la crescita dell'avidità e dell'odio nel cuore umano; può solo forgiare le armi necessarie e migliorarne l'efficienza letale. L'umanità vive nel timore quotidiano di estinguersi a causa delle scoperte della scienza; da un momento all'altro, infatti, la tempesta dell'odio potrebbe far piovere le bombe sulle loro case! La scienza ha privato l'uomo della fiducia in sé stesso. Non è sicuro nemmeno di sé stesso. Ha paura di sé stesso perché alla minima provocazione si trasforma in una bestia selvaggia e feroce.

Dovete ringraziare il fatto che almeno qui potete considerare con calma la vostra natura interiore e decidere i modi e i mezzi con cui plasmare il vostro destino secondo le linee che avete scelto.

Gli ideali stabiliti dal Sanathana Dharma (religione eterna) per assicurare una vita felice e pacifica all'uomo, individualmente e nella società, sono validi anche oggi. Le discipline che vi sono indicate sono benefiche oggi come quando furono ordinate per la prima volta nei sastra. Il loro valore è indiscutibile, immutabile.

Dio è il vostro compagno più vicino

Il Nome di Dio, con tutto il suo alone di gloria e maestosità, può purificare la mente dalle passioni e dalle emozioni e renderla placida e pura. Quando il Nome viene ripetuto senza concentrazione e senza

riverenza, non può purificare la mente. Rimangono il vizio e la malvagità. I Rakshasa (eroi demoniaci), Ravana, Kumbhakarna e altri, compirono Tapas (penitenza) e attirarono il Signore alla loro presenza; ma, pur avendo ottenuto da Lui i doni desiderati, persistettero nei loro modi viziosi. Valutiamo le mucche per la produzione di latte. Valutiamo gli uomini per il loro carattere, il loro atteggiamento amichevole e comprensivo, la loro disponibilità e capacità di servire, salvaguardare e salvare.

La verità che esiste una perfetta identità tra l'individuo e l'universale è proclamata a ogni respiro dal silenzioso annuncio che il vostro respiro fa Soham (Che io sono). Dio è il compagno più vicino, più affettuoso, più affidabile. Ma l'uomo, nella sua cecità, lo ignora e cerca la compagnia degli altri. Dio è presente ovunque, in ogni momento. È il custode più ricco e potente. Eppure lo si ignora. Il Signore è qui, vicino, amarevole, accessibile e affettuoso. Ma molti non aprono gli occhi sulla grande opportunità. Il Nome lo avvicinerà a voi. Ora, il Nome è sulla lingua, il mondo è nella mente e il proprietario del Nome è nel cuore. Il mondo e le sue attrazioni vi distraggono, cancellando la risposta che il Signore dà alla chiamata del Nome.

Dio risiede in tutti in forma sottile

La ragione è una cattiva guida nelle questioni spirituali, a meno che non venga ripulita da ogni traccia di ego. In caso contrario, scopre argomenti a sostegno del punto di vista che piace alla persona. Un mercante aveva un cane feroce nel suo giardino, per sorvegliare la sua casa contro gli intrusi. Un giorno, quando un viaggiatore stava passando lungo la strada, il cane gli si avventò contro a denti stretti. Allora lo colpì sulla testa con lo spesso bastone che portava con sé. Il cane emise un ululato di dolore e si rintanò in casa. Il padrone si infuriò e non si accontentò delle spiegazioni del viaggiatore. Lo trascinò dal magistrato e lo accusò di crudeltà nei confronti del suo animale. "Perché avrebbe dovuto colpirlo sulla testa? Avrebbe potuto colpirlo sulla coda", argomentò. Il viaggiatore rispose: "È saltato verso di me con l'intenzione di mordermi alla testa; se avesse minacciato di mordermi con la coda, avrei certamente colpito la coda". Il magistrato lo lasciò andare.

Non cercate di giustificare i vostri pregiudizi e le vostre preferenze con argomentazioni pretestuose; ciò porterà all'autoinganno, non alla conoscenza di sé. Questo accrescerà l'egoismo, non lo ridurrà. Dio risiede in tutti come Linga, in forma sottile. Linga è una parola di due sillabe: Lin e ga, Lin significa "in cui tutto si fonde (Liyathe)", ga significa "ciò in cui tutto va (Gamyathe)". Il Linga è un simbolo dell'universale in cui tutti i particolari si fondono, da cui tutti i particolari emergono. Il Linga è lo Swarupa (la forma reale della Realtà). Il Lingodhbhava (materializzazione del Linga) è un annuncio dell'avvento dell'Avatar (incarnazione divina), come guida e leader.

L'uomo è uno scrigno con la scintilla divina al suo interno

Il modo in cui l'Avatar deve essere usato per la propria liberazione ed elevazione è: guardare ogni suo passo, osservare le sue azioni e attività, seguire il principio guida di cui la sua vita è un'espressione. Notate il suo amore, la sua compassione, la sua saggezza e cercate di portarli nella vostra vita. L'uomo è diventato artefatto, distorto, stravolto dalla sua normalità. Ha abbandonato le semplici vie naturali e ha fatto della sua mente un deposito di idee, preoccupazioni, ansie e terrori. Può vivere con molto meno, con molta più gioia per sé e per gli altri. Se solo si ricordasse di essere uno scrigno con dentro la scintilla divina, sarebbe più amorevole e più utile.

Dio si incarna per la rinascita del Dharma (rettitudine), che comprende la moralità, la verità, la virtù, l'amore e una miriade di altre qualità che sostengono le comunità umane e gli individui. Gli altri scopi solitamente indicati, come servire i devoti, distruggere i malvagi, ristabilire le tradizioni sacre, sono tutti secondari. Infatti, colui che è giusto sarà protetto dal male dalla rettitudine stessa; colui che è ingiusto cadrà nel disastro a causa del male che perpetrerà. Questo dovere comprende tutto il resto.

Io svolgo il mio compito, a prescindere dai commenti che gli altri possono fare. I commenti sono un corollario naturale. Io non ci faccio caso, e non dovrete farlo neanche voi. Più alta è la collina, più profonda è la valle. L'elogio o il biasimo non mi toccano minimamente. Il fondamento incrollabile su cui procede il mio lavoro è Ananda (beatitudine). Non posso essere allontanato da essa da nessuno, in nessun momento. I Pandava lo sapevano bene. Ecco perché l'Avatar Krishna era il cuore dei Cinque

Fratelli. Yudhishtira era la testa, Arjuna le spalle, Bhima lo stomaco, Nakula e Sahadeva le gambe. Questo era l'unico corpo vivente che combatté e vinse la battaglia del bene contro il male, a Kurukshetra (campo di battaglia della guerra del Mahabharata).

Non cedete alla furbizia, alla logica e all'astuzia e non perdetevi la fede. Un ragazzo disse a suo padre, che gli aveva chiesto quante arance ci fossero, dopo che gliene aveva data una e ne teneva una in mano. "Sono tre". Alla richiesta di spiegazioni, il ragazzo disse impertinente, toccando le arance con il dito: "Uno, due... uno più due fa tre". Allora il padre disse: "Bene, tu mangia la terza arancia, io prendo queste due". Questo mise fine alla presunzione del giovane. Siate retti, seguite la retta via e raggiungerete la meta.

Dedicate il vostro cuore a Dio; Dio sarà uno con voi, il cuore del vostro cuore. Non ingigantite la creazione e la manifestazione del Linga; è solo la manifestazione di un atomo della Mia maestà. In Me, che posso creare mondi e riempire l'universo, ci sono cose più degne di essere adorate: l'amore universale, l'insegnamento del Dharma (rettitudine), la rinascita dei Veda, la promozione del bene, la benedizione dei Sadhaka (aspiranti spirituali).

- Dal discorso di Bhagavan sul Sivarathri tenuto a Prasanthi Nilayam il 26 febbraio 1968.

CELEBRAZIONI A PRASANTHI NILAYAM

Un rapporto

PROGRAMMA DI LEADERSHIP SRI SATHYA SAI PER L'AUTOTRASFORMAZIONE

Il Programma nazionale di leadership per l'autotrasformazione Sri Sathya Sai è stato organizzato dall'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva a Prasanthi Nilayam dal 26 al 28 gennaio 2024.

I lavori del programma sono iniziati la mattina del 26 gennaio 2024 con il discorso di benvenuto del Dr. Gopi Krishna, coordinatore della sezione inglese del National Leadership Programme. Nel dare un caloroso benvenuto a tutti, ha raccontato un episodio stimolante per illustrare che è stato grazie ai meriti acquisiti dai partecipanti in molte nascite precedenti che hanno avuto l'opportunità di partecipare a questo programma e di giungere nei luoghi santificati di Prasanthi Nilayam.

È seguita l'accensione cerimoniale della lampada sacra da parte dei dignitari. Dopo di che, il Prof. Yoginder Verma, Coordinatore della corrente Hindi del National Leadership Programme, si è rivolto all'assemblea. Definendolo un programma unico della Missione di Bhagavan per la trasformazione dell'umanità, il Prof. Verma ha esortato gli studenti diplomati del programma a trasformare sé stessi attraverso la consapevolezza di sé e la padronanza dei sensi. Questo, ha detto, è l'obiettivo principale del programma.

Ha preso poi la parola un membro della facoltà del Programma Leadership, Sri P. Gunaranjan, che ha spiegato come questo programma sia diventato un fiore all'occhiello dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva, per ispirare e formare i giovani aspiranti ad acquisire le qualità di leadership basate sugli insegnamenti di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. È seguita una presentazione audiovisiva del Programma Leadership. Successivamente, sono stati pronunciati tre brevi discorsi dai partecipanti al programma di quest'anno, che hanno raccontato le loro esperienze su come questo programma abbia portato una magica trasformazione nella loro vita.

Un discorso ispiratore è stato poi pronunciato dal Prof. S.K. Mehta, Vice Cancelliere dell'Università del Ladakh. Riferendosi ai giovani leader formati dall'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva come al futuro del Paese, l'eminente oratore ha osservato che questo programma sta formando il loro carattere e la loro personalità sulla base dei preziosi insegnamenti di Bhagavan, che li ispireranno a seguire il sentiero della trasformazione del Sé.

Sri Nimish Pandya, Presidente di tutta l'India dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva e Presidente del Consiglio Accademico del Programma Nazionale di Leadership Sri Sathya Sai per la Trasformazione del Sé, ha tenuto il discorso di apertura. Osservando che il servizio e la spiritualità si completano a vicenda, Sri Pandya ha esortato i giovani a immergersi nel servizio disinteressato e a fare del loro meglio per servire la società, mantenendo l'attenzione su Bhagavan nel loro cuore. Sono seguiti i bhajan e il programma mattutino si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

In serata, i partecipanti al Leadership Programme hanno presentato un programma di canti patriottici "Vande Mataram Sundaram Bharatam", in occasione della celebrazione della 75ª Giornata della Repubblica del 26 gennaio 2024. I brani eseguiti da loro comprendono "Aha Raha Tava" (la tua chiamata è annunciata), "Aao Chalen Hum Sai Ki Ore" (seguiamo Sai), "Vande Mataram Sundaram Bharatam" (oblazioni alla bella patria Bharat). Sono seguiti i bhajan e il programma del primo giorno del Leadership Programme si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

Il secondo giorno del Programma di Leadership, il 27 gennaio 2024, i partecipanti al programma hanno offerto un programma di musica devozionale ai Piedi di Loto di Bhagavan per esprimere il loro amore e la loro gratitudine a Lui per la rara opportunità di partecipare a questo Programma di Leadership che ha cambiato la loro vita. Alcuni dei canti devozionali offerti da loro sono stati: "Maa Prana Daivam" (il nostro Dio, la nostra stessa vita), "Kaise Jiyun Tere Bina" (come potrei vivere senza di Te?), "Maa O Maa Tera Pyaar Ka Karishma" (oh Madre Sai, lascia che il mondo veda la magia del Tuo amore). Hanno concluso la loro offerta con il popolare Qawali "Tere Darbar Mein Hum Aaye Hain Aaj" (oggi siamo venuti nella Tua dimora). Il programma, iniziato alle 17.00, si è concluso con l'offerta di Arati a Bhagavan.

Il 28 gennaio 2024 si è tenuta la cerimonia di consegna dei diplomi del Programma Leadership, durante la quale tutti i partecipanti del 5° gruppo del corso di inglese e del 2° gruppo del corso di hindi hanno ricevuto i certificati per aver completato con successo il Programma Leadership di nove mesi.

Il programma è iniziato alle 8.20, quando tutti i partecipanti sono entrati nella Sai Kulwant Hall in una grande processione di convocazione. Un discorso di benvenuto ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti alla cerimonia di convocazione. È seguita la presentazione della Relazione annuale del Programma Leadership 2023. È seguita una presentazione audiovisiva in cui è stato mostrato come Bhagavan sia la luce nel cuore di tutti i partecipanti, che ha mostrato loro il sentiero dell'amore e della divinità e li ha condotti alla meta della loro auto-trasformazione.

Successivamente, la dottoressa Usha Nair, membro del Consiglio accademico della SSSNLP, ha prestato giuramento ai partecipanti. Tutti i 272 candidati si sono alzati e hanno ripetuto il giuramento dopo la dottoressa Usha Nair. È stato poi rilasciato un souvenir intitolato "Prerana", contenente le esperienze dei partecipanti al National Leadership Programme. Infine, i dignitari hanno consegnato i certificati a tutti i partecipanti.

In seguito, alcuni partecipanti al Programma Leadership hanno condiviso le loro preziose esperienze del corso, descrivendo come questo abbia avuto un impatto trasformativo sulle loro vite.

Sri Nimish Pandya ha poi tenuto il discorso di chiusura. Esortando i partecipanti a immergersi nel servizio disinteressato, Sri Pandya li ha esortati a offrire ogni atto di servizio a Bhagavan come riconoscimento della loro gratitudine verso di Lui. I giovani leader, ha detto, dovrebbero realizzare la loro divinità e portare avanti la Missione Divina di Bhagavan.

I devoti sono stati poi benedetti dal Discorso Divino di Bhagavan, trasmesso dal sistema di diffusione pubblica. Nel suo discorso, Bhagavan ha spiegato l'importanza delle virtù nella vita dell'uomo e ha esortato tutti ad affrontare le sfide della vita con coraggio, fiducia e senza paura. L'uomo, ha detto Bhagavan, dovrebbe compiere il suo dovere senza curarsi dei diritti, considerando il lavoro come un culto e il dovere come Dio. Bhagavan ha concluso il suo discorso con il bhajan "Subrahmanyam Subrahmanyam".

I bhajan sono seguiti e si sono conclusi con l'Arati a Bhagavan, portando il Programma per la Leadership a una felice conclusione alle 10.00 del mattino.

PELLEGRINAGGIO DI DEVOTI DAI DISTRETTI COMBINATI DI KARIMNAGAR

Più di 2.500 devoti sono venuti a Prasanthi Nilayam per un pellegrinaggio di due giorni, il 3 e il 4 febbraio 2024, dai distretti di Karimnagar, che comprendono Karimnagar, Jagtial, Rajanna Sircilla e Peddapalli del Telangana, e hanno presentato musica devozionale e programmi culturali in entrambi i giorni del loro soggiorno.

Il programma del mattino del 3 febbraio 2024 è stato caratterizzato dall'esecuzione collettiva della Sai Gayatri da parte dei pellegrini, che ha santificato l'intero ambiente con il Nome Divino di Sai. Sono seguiti i bhajan, anch'essi guidati da questi devoti. L'offerta di Arati a Bhagavan ha segnato la conclusione del programma mattutino.

Il programma serale è iniziato con un discorso del Presidente del Distretto di Karimnagar Sri P. Lingamurthy, che ha fornito dettagli sui programmi Seva e spirituali condotti da tutti i distretti riuniti. Una presentazione audiovisiva ha illustrato tutti i programmi Seva, come i campi medici, il Narayana Seva, il Bal Vikas, la donazione di sangue, lo sviluppo delle competenze, ecc.

Successivamente, gli studenti del Bal Vikas e la Gioventù Sai hanno presentato un dramma di danza tematico intitolato "Melukolupu" (risveglio) sul significato dei Bal Vikas nello sviluppo del carattere e della personalità degli studenti. Il dramma ha sottolineato il ruolo dei Bal Vikas nel risveglio spirituale degli studenti e nell'inculcare in loro le virtù che permettono loro di ottenere la grazia di Bhagavan. Dialoghi potenti, danze variopinte e canti devozionali ispirati hanno reso il dramma una presentazione avvincente.

Il 4 febbraio 2024, i pellegrini hanno presentato un programma musicale devozionale al mattino. Con i loro cuori pieni d'amore e di gratitudine, i cantanti hanno eseguito dei brani pieni di anima, alcuni dei quali sono stati: "Premaku Rupai Nilachina Saiki Swagatam Suswagatam" (benvenuto a Sai, la personificazione dell'amore), "Bangaru Ani Piliche Baba Manato Unte" (abbiamo Baba con noi che ci chiama affettuosamente Bangaru), "Paala Kadalipai Sesha Thalpamuna" (colui che reclina Adishesha nell'oceano di latte). Seguono i bhajan e si conclude con l'Arati.

In serata, gli studenti del Bal Vikas e la Gioventù Sai di Karimnagar hanno presentato un dramma di danza "Sai Mata Prema Bata", che ha messo in evidenza gli insegnamenti di Bhagavan. Il messaggio di Bhagavan è stato splendidamente trasmesso dai dialoghi tematici e dalle danze dei bambini. Alla fine, un estratto del discorso di Bhagavan ha riassunto il tema del dramma con la voce di Bhagavan che ha esortato l'uomo a praticare l'amore e a raggiungere Dio. I bhajan hanno seguito questo bellissimo dramma e il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

PELLEGRINAGGIO DI DEVOTI DAI DISTRETTI COMBINATI DI NALGONDA

Un contingente di oltre 1.200 devoti è giunto a Prasanthi Nilayam per un pellegrinaggio di due giorni, il 10 e l'11 febbraio 2024, dai distretti combinati di Nalgonda, Suryapet, Yadadri Bhuvanagiri dello Stato di Telangana, per offrire il loro amore e la loro gratitudine a Bhagavan e crogiolarsi nell'atmosfera della Sua dimora divina. Nell'ambito del loro pellegrinaggio hanno offerto anche due programmi devozionali musicali e culturali.

La prima offerta fatta ai Piedi di Loto di Bhagavan da questi devoti fu un programma di musica devozionale il 10 febbraio 2024. I brani di musica devozionale Telugu presentati da loro erano "Vandanamu Sathya Sayeesha Vandanamu Puttapartheesha" (saluti a Bhagavan, il Signore di Parthi), "Sai Charanam Paavanam Sai Smaranam Paavanam" (i Piedi di Loto di Sai sono sacri e lo è anche il Suo ricordo), "Adipallivasivayya Puttaparthi Swamivayya" (Tu risiedi a Kailasa, sei il Signore di Puttaparthi), per citarne alcuni. Il programma, iniziato alle 17.00, è stato seguito da bhajan e si è concluso con l'offerta di Arati a Bhagavan.

Il programma dell'11 febbraio 2024 è iniziato con un discorso di Sri D. Srinivasulu, Presidente del Distretto di Nalgonda, Organizzazione Sri Sathya Sai Seva. Descrivendo dettagliatamente il lavoro Seva e spirituale svolto dall'Organizzazione Sai, Sri Srinivasulu ha osservato che i devoti stanno sperimentando la Grazia Divina di Bhagavan in questo lavoro a beneficio della società.

A seguire, gli studenti di Bal Vikas e la Gioventù Sai della regione hanno presentato un dramma danzato intitolato "Anugraham". Ambientato sullo sfondo di un villaggio, il dramma ha rappresentato una storia di vita reale su come i programmi Seva e spirituali condotti dall'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva stavano trasformando gli abitanti del villaggio, che hanno avuto la fortuna di assistere alla grazia divina di Bhagavan in tutte le nobili imprese intraprese da Sri Sathya Sai Seva Dal e dai devoti Sai. Impresziato dalle bellissime danze dei bambini, il dramma ha mostrato la gloria divina di Bhagavan attraverso dialoghi ed episodi di vita reale con un eccellente supporto multimediale. I bhajan sono seguiti e si sono conclusi con l'Arati a Bhagavan.



SRI SATHYA SAI INSTITUTE OF HIGHER LEARNING
(Deemed to be University)

ADMISSIONS NOTICE

Est.
1981



Admissions for the academic year 2024/25 are open

- » **Values-based Integral Education free of cost to all students** with equal emphasis on academics as well as integral activities - devotional, cultural, sports & service - a synthesis of science and spirituality
- » **A modern gurukula:** compulsory residential system resulting in the spirit of self-reliance and an attitude to serve society
- » **Excellent facilities:** cutting-edge research & computer laboratories, multimedia classrooms, high-speed internet connectivity, libraries and world-class sports facilities
- » **Healthy Student-teacher interaction** enables teachers to give more personalized attention to students
- » **Merit-based** open admissions policy for all

HOW TO APPLY

ALL APPLICATIONS ARE ONLINE ONLY

1. Visit sssihl.edu.in/admissions
2. Choose the programme you want to apply for
3. See the **Application Guide** for step-by-step guidance for a successful application
4. Go to the **Apply Online** page and submit your application

NOTE: For **up-to-date admissions-related information** (admissions prospectus, dates & deadlines, eligibility, FAQs and the application guide), visit sssihl.edu.in/admissions

Relaxation of admissions norms as per UGC guidelines will be applicable.

Women's Campus at: Anantapur
Men's Campuses at: Prasanthi Nilayam | Bengaluru | Muddenahalli

apply online
sssihl.edu.in/admissions

ELIGIBILITY

UNDERGRADUATE PROGRAMMES

- 10+2 years of schooling from a recognized board
- Either passed or appeared for Final exams at XII level before Admissions. If not appeared for XII Standard exams, X and XI Standard marks will be considered
- Age: Preferably below 19 years as of 30th June in the year of admission

POSTGRADUATE & PROFESSIONAL PROGRAMMES

- 10+2 years of schooling from a recognized board (CBSE or equivalent)
- Either passed or appeared for Final exams at Bachelor's degree level before the date of Admissions Test. If not appeared for Bachelor's degree final exams, aggregate marks in all the preceding Years/Semesters put together will be considered
- Age: Preferably below 24 (PG) or 28 (PP) years as of 30th June in the year of admission

All programmes have additional requirements apart from the ones listed above. For complete details of Eligibility Criteria for each programme, kindly visit: sssihl.edu.in/admissions

PROGRAMMES FOR WOMEN

UNDERGRADUATE (NEP-2020)

- B.A. (Hons.) / (Hons. with Research) in English Language & Literature
- B.A. (Hons.) / (Hons. with Research) in Economics
- B.Com. (Hons.) / (Hons. with Research)
- B.S. (Hons.) / (Hons. with Research) in Physics
- B.S. (Hons.) / (Hons. with Research) in Chemistry
- B.S. (Hons.) / (Hons. with Research) in Mathematics
- B.S. (Hons.) / (Hons. with Research) in Computer Science
- B.S. (Hons.) / (Hons. with Research) in Biosciences & Biotechnology
- B.S. (Hons.) / (Hons. with Research) in Food and Nutritional Sciences

POSTGRADUATE (2 years)

- M.A. in English Language and Literature
- M.Sc. in Biosciences
- M.Sc. in Food and Nutritional Sciences

PROFESSIONAL (2 years)

- M.B.A.
- B.Ed.

PROGRAMMES FOR MEN

UNDERGRADUATE (NEP-2020)

- B.A. (Hons.) / (Hons. with Research) in Economics
- B.A. (Hons.) / (Hons. with Research) in English Language and Literature
- B.B.A. (Hons.)
- B.Com. (Hons.) / (Hons. with Research)
- B.S. (Hons.) / (Hons. with Research) in Economics
- B.S. (Hons.) / (Hons. with Research) in Physics
- B.S. (Hons.) / (Hons. with Research) in Chemistry
- B.S. (Hons.) / (Hons. with Research) in Mathematics
- B.S. (Hons.) / (Hons. with Research) in Computer Science
- B.S. (Hons.) / (Hons. with Research) in Mathematical Sciences and Computing
- B.S. (Hons.) / (Hons. with Research) in Actuarial Data Science
- B.S. (Hons.) / (Hons. with Research) in Biosciences and Biotechnology
- B.S. (Hons.) / (Hons. with Research) in Artificial Intelligence and Computational Biology
- B.P.A. (Hons.) in Music
- Diploma in Music (2 years)

POSTGRADUATE (2 years)

- M.A. in Economics
- M.Sc. in Mathematics
- M.Sc. in Physics
- M.Sc. in Chemistry
- M.Sc. in Biosciences

PROFESSIONAL (2 years)

- M.B.A.
- M.Tech. in Computer Science
- M.Tech. in Optoelectronics and Communications

CONTACT ADMISSIONS

EMAIL

admissions@sssihl.edu.in

TELEPHONE (9:30 am to 4:30 pm only)

+91 9441 911 391 (admissions)
 +91 8555 287239 (Registrar's office)

apply now  sssihl.edu.in/admissions

Istituto di scienze mediche superiori Sri Sathya Sai

Area EPIP, Whitefield, Bengaluru - 560066

Tel.: 080-28004640, 4641, 4441. E-mail: academicblr@ssihms.org.in

L'Istituto Sri Sathya Sai di Scienze Mediche Superiori, Whitefield, Bengaluru, offre un corso completamente gratuito di 4 anni che porta alla laurea in Infermieristica, alla laurea in Anestesia e Tecnologia Operativa, Tecnologia di Assistenza Cardiaca, Tecnologia di Imaging, Tecnologia di Laboratorio Medico e Tecnologia di Perfusioni sotto l'egida dell'Università Rajiv Gandhi di Scienze della Salute, Bengaluru, Karnataka. Tutti i corsi sono destinati esclusivamente a studentesse ed è un programma totalmente residenziale. Non è prevista alcuna tassa di iscrizione; gli studenti dovranno pagare le spese di vitto e alloggio e qualsiasi altra tassa universitaria richiesta dalla Rajiv Gandhi University of Health Sciences (RGUHS).

Si invitano i candidati che soddisfano i criteri di ammissibilità indicati di seguito:

1. Età: I candidati devono aver compiuto almeno 17 anni entro il 31 dicembre dell'anno in cui presentano la domanda di ammissione.
2. Qualifiche: 10+2, PUC o qualsiasi altro esame di qualificazione condotto da commissioni/consigli/istruzioni intermedie istituiti da governi statali/governo centrale e riconosciuto come equivalente a un esame pre-universitario di due anni dalla Rajiv Gandhi University of Health Sciences/ Association of Indian Universities (AIU).
3. Materie in 10+2 / PUC: I candidati devono aver superato individualmente le materie di Fisica, Chimica, Biologia e Inglese (PCBE) e devono aver ottenuto un minimo non inferiore al 45% di aggregazione. Per il B.Sc. Imaging Technology, il candidato deve aver superato anche Matematica, Biologia, Fisica, Chimica e Inglese con una media del 45%.

I candidati che lo desiderano possono candidarsi collegandosi al sito web www.whitefield.ssihms.org utilizzando il link fornito nel sito. Le candidature incomplete, quelle prive della pagella dell'11° anno o quelle che non soddisfano i criteri di ammissibilità di cui sopra saranno respinte.

Le candidature saranno accettate dal 1° aprile 2024 al 30 aprile 2024. Il calendario degli eventi per gli esami di ammissione sarà pubblicato sul nostro sito web.

L'ammissione al B.Sc. Nursing avverrà attraverso il Karnataka Common Entrance Test (KCET). La selezione avverrà in base ai risultati / al counselling condotto dal KCET.

- Direttore

Realizzare il Signore dentro di noi

Il corpo umano vi è stato dato per un grande scopo: realizzare il Signore dentro di voi. Se avete un'auto completamente equipaggiata e in buone condizioni, la terreste in garage? L'auto serve soprattutto per fare un viaggio. Quindi, saliteci e partite. Solo allora vale la pena di possederla. Lo stesso vale per il corpo: procedete e andate avanti verso la meta. Imparate a usare le facoltà del corpo, dei sensi, dell'intelletto e della mente per raggiungere la meta e proseguite.

Bhagavan Sri Sathya Sai Baba

